

L'allarme. «Il dissesto del territorio? Tema etico prima che politico»

D'Angelis: da Bergoglio l'invito alla responsabilità

ANTONIO MARIA MIRA
 ROMA

«**S**e negli Anni '90 avevamo 4-5 eventi meteorologici estremi all'anno, con danni e vittime, ne abbiamo invece contati 352 nel 2013 e più di 400 nel 2014. Solo nell'ultimo anno abbiamo accumulato quasi 4 miliardi di danni in tutte le **regioni** e 39 morti, più decine di migliaia di sfollati. Dati sconvolgenti. La campana è suonata per tutti e soprattutto per noi. L'Italia, parte Sud dell'Europa e parte più vulnerabile del Mediterraneo, sta toccando con mano gli effetti del clima che sta cambiando». Così denuncia Erasmo D'Angelis, capo di #Italiasicura, la struttura di missione per il dissesto idrogeologico della Presidenza del Consiglio. «È un tema etico come dice papa Francesco nell'enciclica. Ancor prima che politico. E questo ci carica ancor più di responsabilità».

Proprio con questo impegno sono stati convocati per domani a Roma gli "Stati generali sui cambiamenti climatici e la difesa del territorio", organizzati insieme col ministero dell'Ambiente, ai quali parteciperanno il premier Matteo Renzi, il cardinale Peter Turkson, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace che giovedì scorso ha presentato l'enciclica, e il ministro dell'Ecologia francese Ségolène Royal. «Per la prima volta – sottolinea D'Angelis – è il sistema Paese che si muove. Non è più un tema di nicchia o affidato a un solo ministero. È tutto il governo che si muove insieme a tutte le aziende pubbliche, i produttori, le associazioni ambientaliste, gli enti scientifici. È la madre di tutte le battaglie, se vogliamo dare una risposta concreta all'enciclica».

Il governo che cosa annuncerà?

Abbiamo finalmente, e siamo uno dei primi Paesi del mondo, un documento strategico al quale hanno lavorato 100 scienziati italiani per due anni al ministero dell'Ambiente e che è stato appena consegnato a Palazzo Chigi.

Che cosa contiene?

È un'analisi di 14 macrosettori dove i cambiamenti climatici possono farci male. Vanno dalla fascia costiera alla bio-

diversità, dall'agricoltura al turismo, all'industria. Settori dove ci può essere una reazione e ci possiamo anche difendere. Presenteremo il documento lunedì insieme a un set di azioni che riguardano tutti i settori interessati. Da quel documento il governo passerà al piano, aprendo un cantiere che rimarrà aperto anche dopo la Conferenza sul clima di Parigi.

Ma l'Italia come è messa?

Alcuni dati che presenteremo sono sorprendenti: l'Italia è il terzo Paese al mondo per produzione di biogas, siamo leader per la geotermia e siamo primi al mondo per sfruttamento del solare termico e fotovoltaico. Siamo l'unico Paese che ha tutti i Comuni con impianti solari: circa 800mila che stabilmente producono il 38% dell'energia elettrica, che arriva al 43% con geotermia, biogas e altre fonti rinnovabili. Questo indica una reazione spontanea, delle famiglie più che della politica.

Si può fare di più?

È la grande sfida di cui parleremo lunedì. Negli Anni '70 avevamo noi il *know-how* delle rinnovabili; poi ce lo siamo venduto; e ora la filiera è in gran parte in mano a cinesi o australiani. Invece anche da un punto di vista del business è conveniente per l'Italia lanciarsi nell'impresa di raffreddare la febbre del Pianeta.

Ma nel frattempo stiamo mettendo in sicurezza il Paese?

Abbiamo riorganizzato tutta la filiera: con i presidenti delle **Regioni** commissari di governo, con le loro strutture e col fiato sul collo del go-

verno centrale, in 8 mesi abbiamo aperto quasi 800 cantieri che erano chiusi, utilizzando 1,5 miliardi dei 2,3 recuperati dalle risorse non spese negli ultimi 15 anni. Cantieri piccoli e medi, ma ci sono anche il Bisagno, l'Arno, il Sesevo, cose importanti che erano in lista d'attesa da 30-40 anni malgrado fossero finanziate.

E per il futuro?

Il 15 luglio tutti i presidenti di Regione firmeranno gli accordi di programma a Palazzo Chigi col presidente del Consiglio e il ministro dell'Ambiente. Riguarderanno sei anni di prevenzione, altri 7 miliardi per quasi 7mila opere.



Erasmo D'Angelis

(Ansa)

Il capo della struttura di missione «#Italiasicura» annuncia un documento strategico per proteggere la Penisola durante gli Stati generali sui cambiamenti climatici in programma domani con Turkson, Renzi e Royal